

SPORT. Per il Trapani un derby da brivido

41 Granata a Milazzo contro una squadra lanciatissima che ha raggiunto la vetta della classifica e vuole restarci

SPORT. Mazara «Siamo una società sana»

41 Precisazione del tecnico Iacono alla vigilia del delicato incontro con il Messina

SPORT. Eccellenza solo una marsalese in campo

41 La Sc oggi contro la Parmonval chiamata a cancellare la sconfitta contro la Gattopardo

PROVINCIA. Il presidente del Consiglio, Poma, ritiene indispensabile il dibattito politico. Turano disponibile
Meno litigi, più soluzioni

Sono ore decisive per la politica e per il Governo di Palazzo Riccio di Morana. Non foss'altro perchè in un'aula consiliare dove la maggioranza di centrodestra adesso è come se si sia «squagliata» dopo essersi via via spaccata, per via di quei gruppi nati dall'interno di altri gruppi, vedi Mpa e Alleati del Sud, l'amministrazione del presidente Turano si appresta a fare arrivare le variazioni di bilancio di fine anno. Lo scenario dell'ultima seduta è stato lampante, in Consiglio a garantire il numero legale c'era la minoranza di centrosinistra, nel centrodestra tantissime assenze. E l'opposizione ha chiesto subito un dibattito politico, per attaccare quella che secondo loro «è una Giunta senza più sostegno consiliare».

Della necessità del dibattito politico si è fatto subito portavoce il presidente del Consiglio provinciale, Peppe Poma. Uomo del Pdl, è tra quelli che non nasconde le difficoltà del momento politico. «Il dibattito - dice Poma - lo considero un passaggio necessario all'interno dell'aula consiliare, e debbo dire che il presidente Turano mi ha già dato disponibilità a venire in aula. Non ritengo vi sia bisogno di convocare una seduta ad hoc, all'ordine del giorno c'è la relazione sull'attività della Giunta presentata dal presidente al Consiglio, per cui su questo argomento può aprirsi il confronto tra i gruppi e all'interno degli stessi gruppi. In conferenza dei capigruppo non dovremmo fare altro che stabilire la data».

Veniamo ai temi della politica, una maggioranza litigiosa quella del centrodestra, cominciando dal Pdl. Che ne pensa?

«Penso esattamente che con litigi e divisioni dovremmo smetterla perchè non credo suscitino interesse mentre c'è una collettività, una società che fa i conti con la crisi, con tanti che perdono speranze di occupazione e altrettanti che perdono il lavoro. I miei interventi come presidente del Consiglio sono lì a testimoniare come a mio avviso l'impegno profuso da alcuni per dividere e spaccare debba essere dedicato invece a risolvere i problemi della gente».

Parla al suo partito?

«Da troppo tempo siamo senza dirigenza, da troppo tempo non diamo voce ai congressi, vitali per la gestione di un partito. È giusto dividersi nel confronto sulle idee, ma poi si definisce una sintesi. Credo che le fibrillazioni siano inutili quando a pagare continua ad essere il territorio. Guai a perdere di vista l'obiettivo che gli elettori ci hanno dato ossia di individuare le soluzioni per risolvere i problemi. La gente è stanca di leggere che nei partiti si litiga soltanto».

Torniamo alla Provincia, il dibattito potrebbe aprirsi sulla dirigenza?

«Nomine e quant'altro sono prerogative del presidente, ma il Consiglio ha pieno diritto a chiedere di capire qualcosa di più. La rotazione dei dirigenti è giusta, ma va inserita in un discorso programmatico più complessivo».

RINO GIACALONE



IL CASO
Una confisca antimafia colpisce Burzotta consigliere provinciale

L'agenzia del Demanio ha sollecitato alle forze dell'ordine, Forestale, Comune di Mazara, Provincia regionale, Regione, di dichiarare eventuale interesse all'assegnazione di un bene confiscato. La questione investe il Consiglio provinciale anche perchè intestatario di una parte di questi beni, terrieri, è il consigliere provinciale Andrea Burzotta, mazarese, eletto nel Pdl ma in quota ai socialisti. Burzotta è figlio dell'ex consigliere comunale Psi di Mazara, Pino, condannato e assolto dal processo «Petrov» ma nel frattempo oggetto di una misura di prevenzione conclusasi con la confisca dei suoi beni. Alcuni sono risultati intestati al figlio, attuale consigliere provinciale.



SERVIZIO PAG. 39

LE IMPRESE continuano a segnalare disservizi, l'Enel interviene e individua le cause. Al via i sopralluoghi

Asi, tavolo tecnico per l'energia elettrica

POSTE ITALIANE

Le biciclette di Lombardo ai nostri portalettere

BUSETO. La «Cicli Lombardo Spa», fondata nel 1952, azienda artigianale di Buseto Palizzolo che conta 50 dipendenti e che produce 400 biciclette al giorno, sta ultimando la consegna di duemila esemplari personalizzati commissionati da Poste Italiane. Le bici, gialle e blu, sono prevalentemente destinate ai portalettere del Centro e del Nord Italia. La società, in passato, ha fornito bici ad alcune questure italiane per i poliziotti di quartiere.

GIBELLINA

Contadino travolto da una frana di fango

GIBELLINA. Rocambolesco salvataggio, venerdì pomeriggio, da parte dei carabinieri di un contadino di Salemi, Andrea Trapani, di 59 anni, la cui auto è stata bloccata da una vera e propria valanga di fango venuta giù mentre l'uomo attraversava la Provinciale 14 che collega Gibellina con Salemi, Vita e Calatafimi. Il fango ha investito il suo veicolo.

LEGGIO PAG. 40

SCAFFALE

MALITALIA, STORIA DI MAFIOSI, EROI E CACCIATORI

Racconta anche di Trapani non solo perchè «zoccolo duro» della mafia del super latitante Matteo Messina Denaro, il libro-reportage «Malitalia. Storia di mafiosi, eroi e cacciatori» che il 5 novembre verrà presentato a Roma alle 17,30 alla Stampa Estera, dagli autori Enrico Fierro e Laura Aprati; a Trapani verrà presentato invece il 13 novembre alle 17,30 al Palazzo della Vicaria. Un libro e un documentario per andare oltre le apparenze e per chi non si lascia travolgere dalla retorica e dagli stereotipi. La mafia non è più quella delle coppiole e delle lupare ed è passata per le stragi del 1992, le trattative più o meno oc-

JANA CARDINALE

coltate con lo Stato, la gestione di patrimoni finanziari talmente grandi da ridicolizzare un bilancio statale. La criminalità organizzata spara sempre meno e fa sempre più affari. Un viaggio che racconta l'attentato del 1992, a Mazara, a un uomo dello Stato, l'oggi questore di Forlì, Rino Germanà, scampato, con lucidità e freddezza, ai suoi assassini. Un viaggio che parte dalla Sicilia della «borghesia mafiosa» con la voce di un dichiarante di giustizia, l'imprenditore trapanese ex patron del Trapani Calcio, Nino Birritella, che dice «qui gli imprenditori prima si

associano alla mafia e poi a Confindustria». Sono storie di viltà e di coraggio. Storie di uomini che fuggono dalla legge e di «cacciatori» sulle loro tracce, giovani poliziotti e carabinieri che, per inseguirli, hanno rinunciato ad una vita «normale». Il percorso della «palma» di Leonardo Sciascia si è compiuto: è arrivata al Nord e si è acclamata con grande facilità.

Allegato al volume un dvd, è un viaggio segnato dalle voci di don Luigi Ciotti e Dacia Maraini e dalle storie di una guerra invisibile tra gli onesti e i collusi e compiacenti perchè «non è importante solo il pesce ma anche il bacino d'acqua che lo alimenta».

Il problema non deve essere del tutto risolto. Permangono le difficoltà di erogazione dell'energia elettrica all'interno dell'area di sviluppo industriale, se l'Asi ha deciso di istituire un tavolo tecnico.

È recente, dopo la presa di posizione dei titolari di alcune ditte, la lettera di un'altra impresa che ha i propri impianti, la Redax (ne avevamo dato già notizia giorni addietro); ha rappresentato, col suo rappresentante legale, Andrea Gibertoni, che gli interventi annunciati dall'Enel non sarebbero in grado di risolvere il problema, ed aveva parlato di «indegnità fornitura elettrica» nonché della impossibilità di proseguire nella propria produzione. Ora su iniziativa del presidente dell'Asi, Maurici, si è costituito un tavolo tecnico, cui hanno partecipato i presidenti dell'Api, Ninni D'Aguzzano, e di Confindustria, Davide Durante e, per l'Enel, il responsabile di zona dell'Area territoriale sud Antonio Starvaggi, il responsabile relazioni esterne Luigi Di Fiore ed il capo del Dipartimento rete territoriale Sicilia Roberto Nisci. Starvaggi ha evidenziato come i distacchi di energia elettrica registrati nei giorni scorsi non siano addebitabili alle linee Enel «che ha detto - sono dimensionate bene», bensì al cattivo funzionamento delle cabine che si trovano nell'agglomerato e che sono in parte di proprietà dell'Enel e in parte delle ditte private che insistono nell'area.

La riunione del tavolo tecnico ha fatto seguito alle proteste che i presidenti D'Aguzzano e Durante avevano rappresentato a nome delle aziende per i danni al ciclo produttivo conseguenti ai frequenti

distacchi nell'erogazione dell'energia elettrica. Dal tavolo, comunque, è emerso che la società di gestione dell'erogazione dell'energia elettrica, dopo le rimostranze e le segnalazioni, ha effettuato le verifiche del caso, riscontrando, appunto, che la causa dei disservizi risiederebbe nelle cabine. I sopralluoghi già svolti avrebbero riscontrato guasti e danni determinati per la gran parte dalla salinità ma anche dal mancato adeguamento, da parte delle aziende, alla normativa «Cei/016». Soltanto il 10 per cento delle imprese, secondo l'Enel, avrebbe provveduto in questa direzione.

Una prima soluzione il tavolo tecnico l'ha individuato: si è stabilito di effettuare una serie di verifiche congiunte nei singoli impianti, nell'occasione sarà fornita assistenza e consulenza gratuite alle aziende, «nella consapevolezza che, operando con sinergia, si potrà ricondurre tutta la problematica a livelli fisiologici nelle more, come anticipato dal responsabile dell'Area territoriale sud, che l'Enel completi gli interventi programmati per il 2010 per la riqualificazione delle linee secondo un piano di investimenti che, partendo proprio dalla zona industriale di Trapani, interesserà l'intera provincia».

La Redax nella sua nota ha anche raccontato altro, come le difficoltà per ottenere altri servizi, come i 4 anni serviti ad avere un allacciamento idrico. L'Enel in questo caso non c'entra nulla, il problema è quello in generale di servizi e infrastrutture per le imprese che sono anche loro cause non secondarie della difficoltà delle imprese ad operare.

I GIOVANI SIMULANO UNA SEDUTA DI CONSIGLIO PROVINCIALE

La formazione per lo sviluppo economico

Positiva la «simulazione» di una seduta di Consiglio provinciale cui hanno dato vita venerdì sera un gruppo di ragazzi dell'associazione culturale «Giovani Uniti». I ragazzi hanno lavorato dalle 19 sino a quasi alla mezzanotte, dapprima divisi in commissioni di lavoro e poi impegnati nel confronto nell'aula consiliare che per l'occasione è stato guidato da mons. Antonino Adragna, quale presidente di questo particolare Consiglio provinciale. Al fianco di mons. Adragna, il presidente del «vero» Consiglio, Peppe Poma che non ha fatto mancare il suo saluto e l'augurio di un buon lavoro ai giovani presenti.

A fare da contraltare ai giovani sono

stati tre esponenti della società civile, l'on. Pietro Rao, ex deputato dell'Mpa al Parlamento, oggi presidente di «Italia Lavoro» Sicilia, il prof. Luigi Maria Sanlorenzo, docente universitario ed il vice questore Giuseppe Linares, capo della Squadra Mobile di Trapani. Dibattito su tre temi essenzialmente, lavoro, legalità e formazione-sviluppo economico.

Ogni commissione ha elaborato le sue proposte e poi è toccato all'aula nel suo insieme votarle, dopo avere ascoltato il parere degli «esperti» chiamati quasi a svolgere il ruolo di rappresentanti di una ipotetica amministrazione. La proposta che ha avuto più voti è stata quella della

formazione che, come ha evidenziato il vice questore Linares, non è avulsa dalle altre due. «Fare formazione - ha spiegato Linares - significa potere avere una preparata classe dirigente, se ci sono processi culturali e ci sono corretti utilizzi della spesa, significa potere ridurre le sacche di degrado dove crescono fattori criminogenetici. Se non c'è legalità in tutto questo non ci può essere alcun ritorno per la collettività». «Il problema di questa terra - ha aggiunto il prof. Sanlorenzo - è quello della mentalità, bisogna battere la voglia assistenzialistica, sottrarsi a quella politica che vuole mantenere i bisogni per alimentare un sistema

clientelare. E in questa terra politica e mafia hanno vissuto di questo». I giovani hanno ipotizzato la creazione di una «rete» che veda messi insieme la multicultura, la tutela del territorio, lo sviluppo delle risorse turistiche anche in chiave occupazionale. Proposta apprezzata dall'on. Rao che ha anche parlato della necessità di «una giusta meritocrazia».

Proposta finale dei giovani quella di ritrovarsi almeno una volta l'anno nell'aula consiliare anche con le altre associazioni per rinnovare ogni anno le proposte rivolte agli organi di Governo anche nazionale, documentando le necessità del territorio anche con dei video.



IL CONFRONTO SU TRE TEMI CON SANLORENZO, RAO E LINARES

All'interno

PRG
Le frazioni protestano

Assemblea a Misiliscemi, penalizzati i nuovi insediamenti

MANCA PAG. 38

INCHIESTA
La rotta delle scorie

Si torna a parlare delle cave usate per nascondere rifiuti tossici

GIACALONE PAG. 39

MARSALA
Tragica fine di una anziana

Uccisa dall'asfissia per l'incendio della sua casa. Grave il marito

CARDINALE PAG. 40